



VACCINO ANTIMORBILLO ALLE MASSE

The New Zealand Herald
nzherald.co.nz

Un pessimo primato quello che si aggiudicano i genitori della Nuova Zelanda, relativo alla vaccinazione dei bambini sotto l'anno d'età.

Infatti, trentatreesima su trentacinque Stati, secondo un report stilato dall'Unicef, la Nuova Zelanda sarebbe più restia rispetto a qualsiasi altra Nazione sviluppata a sottoporre i propri figli ai vaccini consigliati. Delle sei schedule di vaccinazione proposte per i bambini prima dell'anno d'età, la Nuova Zelanda era sotto la media in quattro schede vaccinali e uguale nelle altre due.

Il peggior risultato si verifica per quanto riguarda il morbillo, la cui vaccinazione è stata fatta da soltanto il 79 per cento dei bambini neozelandesi, appena sopra gli Stati che si sono guadagnati l'ultimo gradino del podio, che hanno totalizzato il 76 per cento, mentre quelli in testa erano a quota 98 per cento. Tutta colpa della disinformazione sul tema dell'immunizzazione attiva, come dimostra la scorretta percezione che possa essere causa di autismo. La preoccupazione raggiunge i vertici del Ministero: il grado di protezione sarebbe, infatti, talmente basso da poter dar luogo, in caso di contagio, a un'epidemia di morbillo. Il piano di vaccinazione a tappeto, già presentato due anni fa, mirava a raggiungere una copertura pari al

95 per cento dei bambini ai due anni d'età, ma è stato finora disatteso. Sono ancora molte le questioni da affrontare perché si raggiunga il risultato sperato.

(Sintesi da NZ's vaccination rates lagging, www.nzherald.co.nz, 26 gennaio 2009).



VIA LIBERA AL "SENZA GLUTINE"

elmundo.es

Un limite alla quantità di glutine presente nei prodotti alimentari destinati alla fascia



di persone celiache è stato finalmente stabilito dall'Unione europea, su presentazione di una richiesta spagnola.

Venti milligrammi per chilo, questa la "franchigia" tollerata, approvata all'unanimità dalle forze regolamentatorie e dalle associazioni di malati. E a partire da questa risoluzione l'acquisto da parte dei celiaci di alimenti senza glutine sarà facilitato dalle regole d'etichettatura imposte. D'ora in poi, tutte le aziende che decidono di entrare in commercio con un prodotto o una linea dedicata ai celiaci devono essere in grado di produrre la documentazione adatta a garantire che la quantità di glutine presente nei cibi non sia superiore a questo limite europeo. Processo di vendita semplificato, dunque, che porterà, secondo il ministro della Salute spagnolo, Bernat Soria, a un'entrata sul mercato di 10.000 prodotti, contro i 4.000 attualmente disponibili, a cui seguirà, auspicabilmente, un abbattimento dei prezzi del 30 per cento. Secondo le stime del Ministero, ben il 70 per cento dei prodotti sul mercato non contengono glutine, nonostante ciò molti di questi non portano in etichetta la dicitura discriminante, vista l'assenza finora di un limite stabilito per legge al quale attenersi. In egual misura, sarà valida anche l'etichetta che riporti la dicitura "alimento con basso contenuto di glutine", quando sia inferiore a 100 mg/kg, che rimane però non adatto a chi soffre di celiachia, come sottolinea Manuela Márquez, presidente dell'Associazione celiaci di Madrid, che si attende che ogni Stato membro dell'Unione avvii una campagna di informazione per educare e garantire un corretto utilizzo di questi alimenti da parte di chi soffre di celiachia. (Sintesi da La Unión Europea regula el etiquetado de los productos "libres de gluten", www.elmundo.es, 21 gennaio 2009).

ANTICANCRO: DAGLI OSPEDALI IN FARMACIA?

CORREIO
dall'manhã

Arriva dalle farmacie portoghesi la proposta di far uscire dagli ospedali i farmaci anticancro e per la cura dell'Hiv, per renderli dispensabili anche in farmacia.

Con buona pace dei pazienti, più comodi nel ritirarli. La richiesta avanzata dall'Associazione nazionale delle farmacie (Anf) è chiara: il sei per cento di margine aggiuntivo per dispensare questa classe di farmaci, ancora a esclusivo appannaggio dei presidi ospedalieri, nonostante le trattative siano già cominciate nel 2006. E, sottolinea João Cordeiro, presidente Anf, «si tratta di un margine di guadagno irrisorio rispetto alle farmacie degli altri Paesi europei». Questo è solo uno dei punti del compromesso per la salute, varato tra Ministero e Anf già tre anni fa, che prevede una serie di movimenti nel comparto farmaci. Ma ancora niente è stato messo in pratica e nessuno ha preso una decisione riguardo alla lista di farmaci sotto i riflettori, anche a causa dell'opposizione di alcuni esponenti della classe medica, che ritengono la dispensazione di questi trattamenti nelle farmacie un problema per la salute pubblica. «Sicuramente, i rimedi di cui si parla sono quelli che il paziente ritira in ospedale ma poi deve somministrarsi autonomamente», ribadisce Cordeiro, «non c'è quindi alcun rischio di assunzione errata se vengono dispensati in farmacia». L'Anf suggerisce anche un bonus extra nel momento in cui la farmacia dispensa questi farmaci, che appartengono a una classe più costosa e per i quali lo Stato spende 350 milioni di euro l'anno. (Sintesi da ANF quer 6% sobre remédios do cancro, www.correioamanha.pt, 28 gennaio 2009).

L'ANORESSIA DIVENTA "CULT"

THE JERUSALEM POST

L'era dei web site e dei blog non ha più confini. Condizionano gli usi e co-

stumi delle giovani generazioni tanto che in Israele, proprio grazie all'avvallo della rete, l'anoressia si sta trasformando tra le giovani adolescenti in un vero e proprio fenomeno di costume.

Nasce il movimento "Pro ana", che mitizza la malattia alla stregua di una vera e propria divinità del perdere peso. Questi dati sconcertanti sono stati presentati in occasione del secondo meeting annuale dell'Associazione dei disordini alimentari di Israele. L'età media delle ragazze aderenti all'attività della, chiamiamola setta, Pro ana è 16,7, ma alcune sono addirittura bambine di sei anni. Qual è l'iter di registrazione? Molto semplice: basta un *nick name* e le partecipanti entrano in un mondo di blog e forum dove possono confrontarsi, darsi suggerimenti e promuovere un abbigliamento distintivo comune in base al tipo di disordine alimentare, per riconoscersi anche nel mondo reale. E non finisce qui, esiste anche "Pro mia", per chi soffre di bulimia. Il fenomeno di costume si allarga: il 91 per cento delle adolescenti israeliane è su internet, contro l'85 per cento delle *teenagers* americane.

E il dramma è che le seguaci del sito non considerano l'anoressia un disagio patologico ma un vero e proprio culto religioso. Le immagini proposte sono fuorvianti, modelle emaciate, poesie e canzoni inneggianti alla dea Pro ana, foto delle proprie parti del corpo che rasentano la scarnificazione. Una presentazione tipo? «Salve, mi puoi chiamare Ana, il mio nome completo è anoressia nervosa, come mi definiscono i cosiddetti dottori».

(Sintesi da *Israeli girls use Web to turn eating disorder into "cult"*, www.jpost.com, 26 gennaio 2009).

FILM E CARTONI ANIMATI AIUTANO A CRESCERE

THE TIMES OF INDIA

I genitori non devono più sentirsi in colpa se lasciano i figli per

molte ore chiusi in casa. Li possono far divertire con i film e i "cartoni" preferiti per stimolare le loro menti a crescere. Proprio così, guardare ripetutamente i film e i "cartoon" più amati aiuta i bambini a sviluppare le proprie capacità intellettive. Un'indagine condotta dall'Università di Massey sul secondo film più popolare tratto dalla saga ideata da J.K. Rowling, il famosissimo *Harry Potter e la camera dei segreti*, sottolinea come il comportamento e la comprensione degli accadimenti si approfondiscano nella visione ripetuta del film, che assume così uno spiccato carattere educativo. I ragazzini si identificano in Harry Potter, che non è certo un supereroe, né il più ammirato della classe, ma ha un talento inusuale che i bambini gli invidiano. L'analisi delle reazioni suscitate dalla visione ripetuta del film ha evidenziato le varie tipologie di comportamento: alcuni gesticolavano indirizzati allo schermo, altri si muovevano, altri ancora commentavano le frasi dei personaggi. Evidente è lo sviluppo della loro capacità interpretativa: «Il gesticolare non attiene soltanto al livello letterario di base, che mima le azioni dei personaggi del film», si legge nel resoconto dello studio, «ma anche al livello profondo di interpretazione attraverso cui i bambini elaborano lo stato emozionale dei protagonisti, anche se non apertamente espresso sullo schermo».

(Sintesi da *Watching movies helps children exercise mind*, <http://timesofindia.indiatimes.com>, 30 gennaio 2009).



CAMBOGIA SOTTO IL GIOGO DELLA MALARIA

The New York Times

Molte le disgrazie visibili che colpiscono questo angolo di mondo. Ma ciò che l'occhio nudo non può vedere è potenzialmente un grave problema anche per il mondo esterno. In Cambogia, il parassita causa della forma più mortale

di malaria mostra i primi segni di resistenza ai farmaci. Trattamenti combinati a base di artemisinina, un anti-malarico estratto dall'*Artemisia annua* già usato nell'antica medicina cinese, sono stati salutati negli anni scorsi come una grande speranza per eliminare la malaria dall'Africa, dove più di duemila bambini muoiono ogni giorno per il contagio. Oggi, una serie di studi, incluso uno recente pubblicato sul *The New England Journal of Medicine*, evidenziano che l'artemisinina sta perdendo l'efficacia vantata finora e sottolineano l'importanza di limitare la resistenza acquisita dal *plasmodium falciparum*, per evitare una sua diffusione all'esterno dello Stato. Non si può più nascondere tutto sotto il tappeto: più volte in passato la stessa Cambogia si era rivelata un punto di partenza per la resistenza alla malaria. Prima verso la cloroquina, oggi considerata inefficace in molte parti del mondo, inclusa l'Africa sub sahariana. Ora nei confronti dell'artemisinina, che qualche anno fa rimuoveva il parassita dal circolo sanguigno in quarantotto ore, ora necessita di centoventi ore per agire. Secondo il parere degli addetti ai lavori, però, sarà utilizzabile con buona efficacia ancora per molti anni a venire, prima che la resistenza al farmaco diventi proibitiva, nella speranza che si trovi, nel frattempo, la soluzione per eradicare la malaria. (Sintesi da *Spread of Malaria Feared as Drug Loses Potency*, www.nytimes.com, 26 gennaio 2009).

